

PERFEZIONE DELLA FORMA

In concretezza monografica e di allestimento scenico, l'attuale cadenza *Pattern Geometrico*, di Roger Corona, si offre e propone come eccellente certificazione di un percorso fotografico che definisce il tocco espressivo e la capacità visuale dell'autore, che ha elevato la rappresentazione del corpo umano a propria cifra stilistica. Cadenza che raramente svolge il corpo nella propria completezza, per frequentare, invece, una capillare serie di finezze compositive che scandiscono il passo formale della parte-per-il-tutto. L'arte è scoperta armoniosa di profondità d'animo. Rispecchia le opinioni dell'autore (artista) nell'ambito culturale ed etico. Risponde a concetti racchiusi nel cuore e nella mente, pronti per essere proposti e condivisi



di Maurizio Rebuzzini

Soprattutto oggi, in tempi confusi e approssimativi, nei quali tutto corre in fretta, per scorrere via altrettanto rapidamente, è opportuna una risolutezza di opinioni e considerazioni... per quanto ci riguarda, a proposito di Fotografia. Così che si tratta di riconoscerne sfumature e minuzie di personalità propria, entro le quali identificare proposte e azioni, creatività e progetti, intenzioni e soluzioni. Overo, detta meglio (forse), si deve essere consapevoli che non esiste, né mai è esistito, un contenitore comune che tutto accumula assieme, ma si sono sempre manifestate differenze mirabili, che -per sottrazione o somma, fate voi- individuano territori e individualità d'eccellenza entro la (grande) casa comune: vuoi, verso la professione in forma di mestiere; vuoi, verso la registrazione giornalistica, in chiave storica; vuoi, ed eccoci qui!, verso l'espressione creativa individuale, che edifica e innalza la Fotografia con proprio lessico particolare, caratteristico e unico.

Nello specifico di Roger Corona, che oggi e qui valutiamo per la sua concentrata concatenazione *Pattern Geometrico*, con relativa edizione bibliografica e allestimento in esposizione (dal *Mia Photo Fair 2017*, di Milano, lo scorso marzo, alla sostanziosa presenza alla collettiva *Unexpected World*, a cura di Stefania Carrozzini, alla galleria Onishi Project, di New York, la scorsa estate, alla più recente personale alla Galleria Biffi Arte, di Piacenza, fino al prossimo quindici ottobre), siamo proprio in quest'ultima distinzione, per la quale

si declina il valore di *arte*: creatività e rivelazione estetica capace di trasmettere emozioni e confessioni soggettive.

Lo sappiamo bene, in assoluto, e tantomeno in fotografia, non esiste un unico linguaggio artistico e neppure un unico codice inequivocabile di interpretazione. Come *anche* rivela Roger Corona, con *Pattern Geometrico*, l'arte è scoperta armoniosa di profondità d'animo. Rispecchia le opinioni dell'autore (artista) nell'ambito sociale, morale, culturale ed etico. Risponde a concetti fondamentali racchiusi nel cuore e nella mente, pronti per essere proposti e condivisi.

Da qui, considerazioni, riflessioni, valutazioni e presentazione specifica in solida consistenza.

Con lodevole lungimiranza, presentando una monografia sapientemente intitolata *Dettagli*, nel 1996, l'apprezzata critica Giuliana Scimé sottolineò subito come, per Roger Corona, «Il corpo umano è la somma della forma, cioè ogni e qualsiasi forma riconducibile a un pattern geometrico è racchiusa nel corpo». Da cui, e con cui, oggi, a distanza di vent'anni, per un altro ordinamento consequenziale del lavoro dell'attento fotografo, è gioco forza riprendere quell'attribuzione originaria, che -con lo scorrere del tempo- non ha perso alcuna delle proprie intuizioni di merito. Quindi, l'attuale *Pattern Geometrico* si offre e propone come certificazione autoriale di un percorso fotografico che definisce il tocco espressivo e la capacità visuale di Roger Corona, che ha elevato la rappresentazione del corpo umano a propria cifra stilistica.

(continua a pagina 59)

DOPPIA PAGINA PRECEDENTE: KRISTINE 1 (DALLA SERIE KRISTINE, 1991)

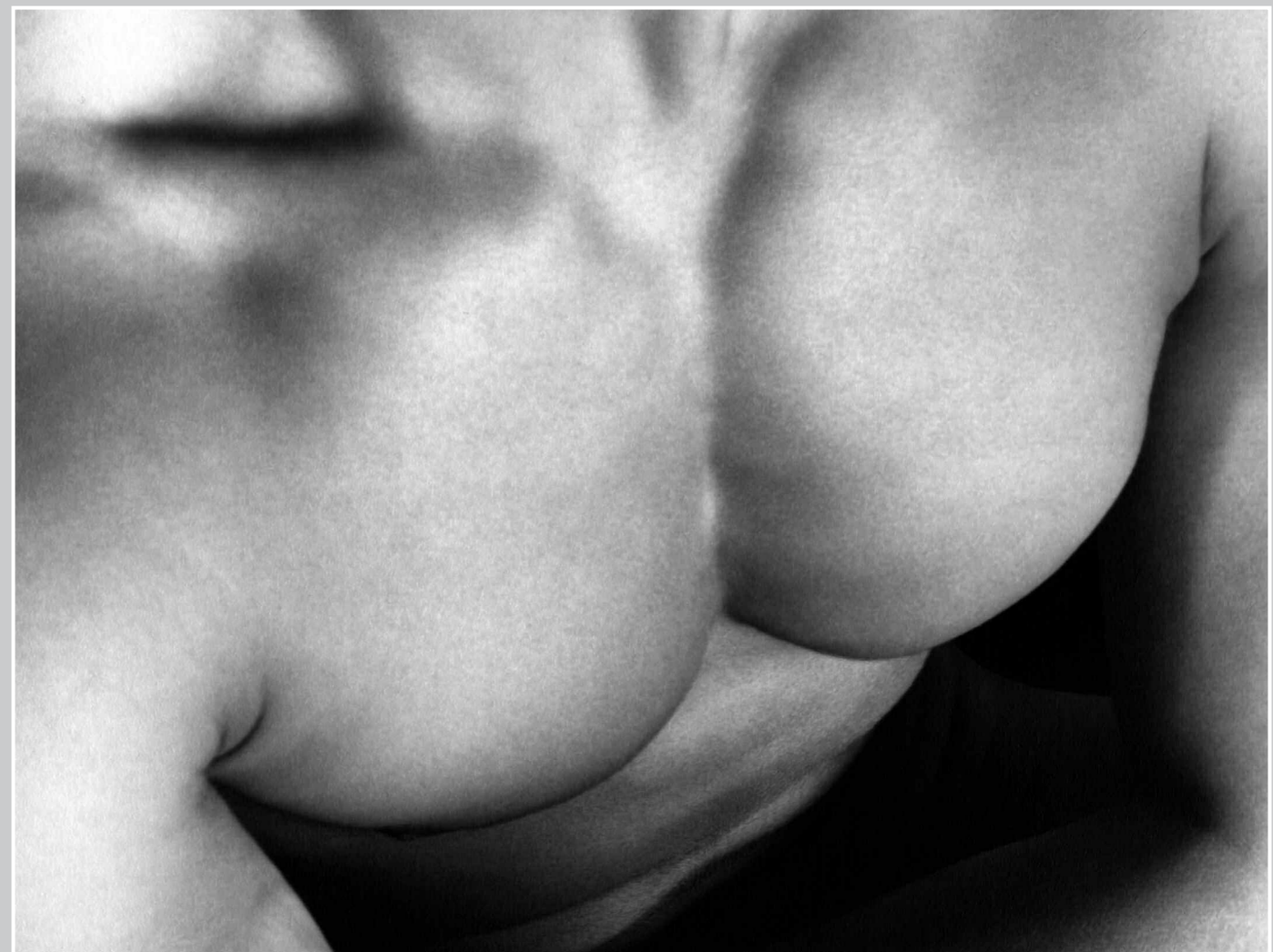


SOLITAIRE 2 (1994)

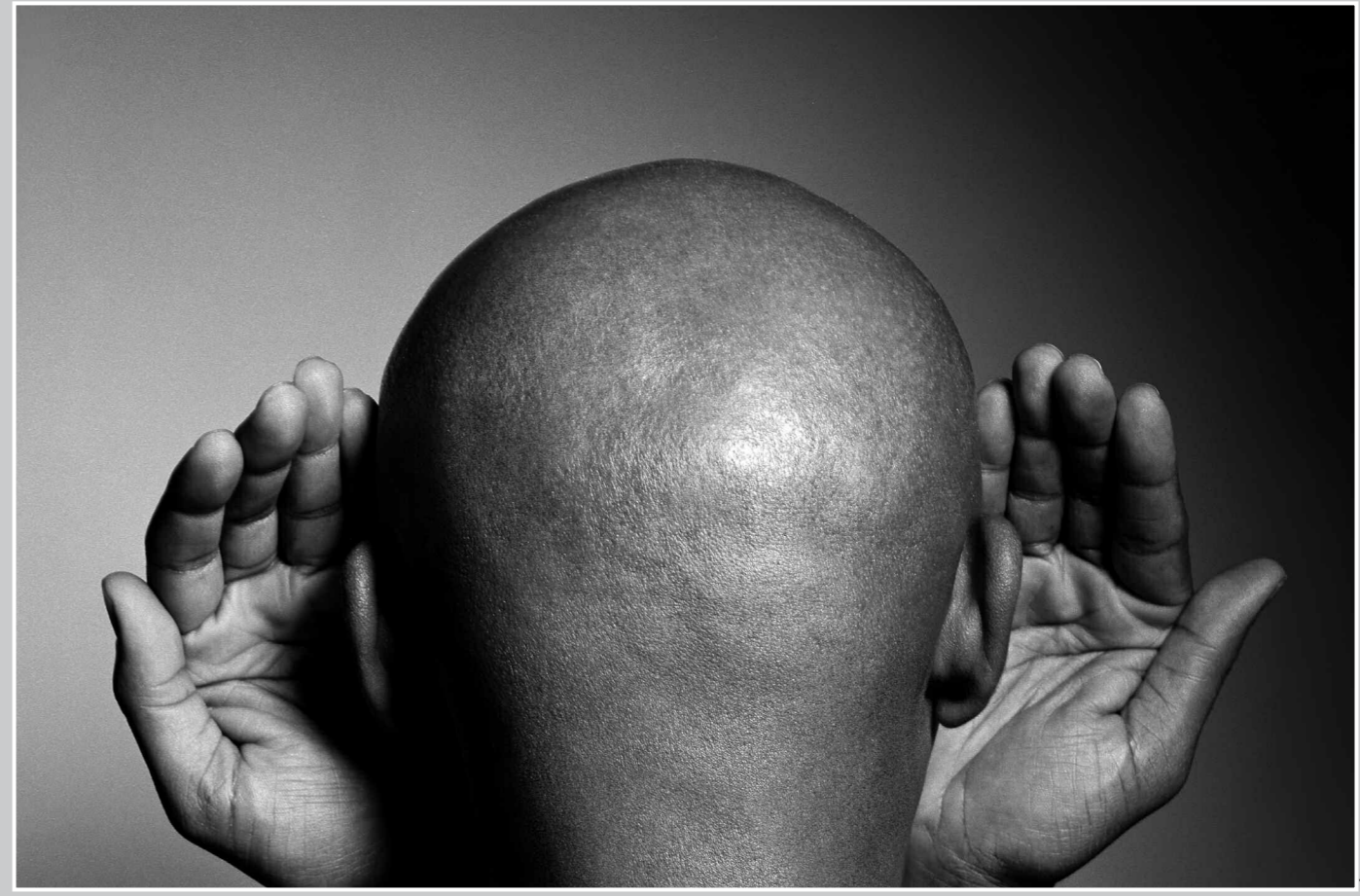
SHINING (1992)



MAX 4 (DALLA SERIE MAX; 1994)



JOSE 3 (DALLA SERIE JOSE; 1994)



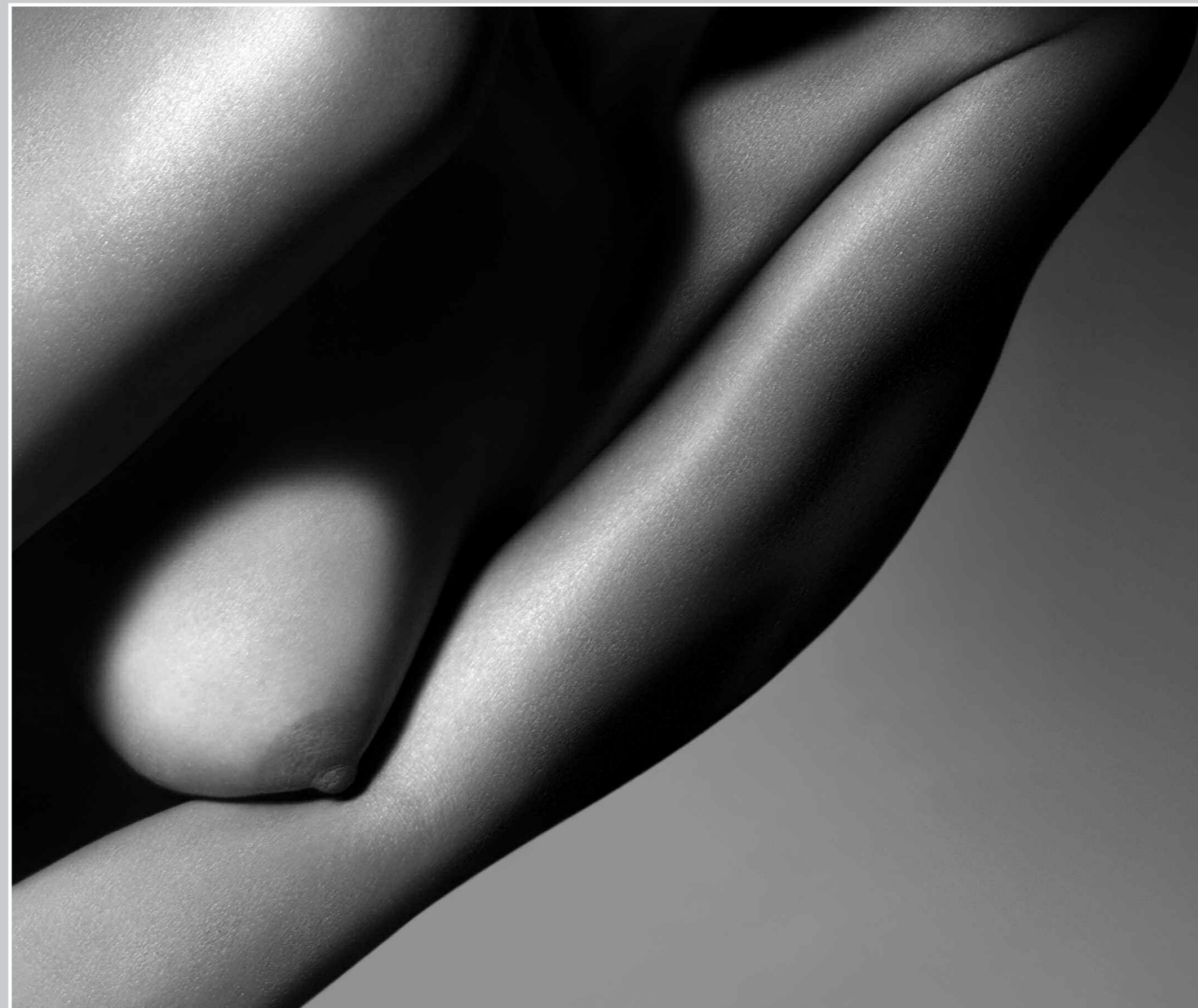
ÉCOUTE-MOI! (1994)



STELLA (2007)



DUNE 1 (1993)



BRUNA 5 (DALLA SERIE BRUNA; 2006)

(continua da pagina 54)

Ancora: il legame con l'originaria identificazione *Dettagli* è ribadito, oltre che confermato, in una cadenza che raramente svolge il corpo nella propria completezza, forse addirittura mai, per frequentare, invece, una capillare serie di finezze compositive che scandiscono il passo formale della parte-per-il-tutto.

Francese di nascita, ma fiorentino per maturazione individuale, Roger Corona ha coltivato una propria ideale *perfezione della forma*, che appartiene a un patrimonio culturale radicato nei secoli e nella tradizione che ha preso avvio con il Rinascimento (eccola qui, se vogliamo vederla anche così, l'eredità della formazione personale a Firenze). Di fatto, la sua fotografia è composta con minuziosa ricerca di equilibrio e correttezza e nitidezza insita proprio nella *Forma*, appunto, che tende alla *Perfezione* attraverso il rigore geometrico di volumi definiti dalla linea e scolpiti dalla luce.

Un soggetto piuttosto che un altro, non fa differenza. Roger Corona compone in chiave scultorea, andando, di volta in volta, a sottolineare i bianchi, i neri e i grigi all'interno di inquadrature a lungo meditate, a lungo pensate (e lo stesso vale per le escursioni nel colore, mai sfacciato, mai ridondante, ma sempre e comunque ricondotto a una lievità cromatica e tonale... bianconero). È illuminante rilevare e considerare come e quanto Roger Corona apprezzi l'arte contemporanea, per quanto la sua vera ispirazione siano i capolavori dei grandi maestri, soprattutto la scultura. Attraverso la sua fotografia, cattura la particolare forma di perfe-

zione che percepisce nel lavoro dei maestri rinascimentali.

Addirittura, se fosse nato cento o duecento anni fa, avrebbe potuto fare lo scultore, ma la fotografia è un modo più veloce per vedere le cose, per fare scultura. Roger Corona percepisce e rappresenta i propri soggetti come fossero sculture: dipende da come le sue forme vengono costruite all'interno dello spazio, in un approccio che molto deve a una formazione classica.

In successione di visualizzazioni, i soggetti dell'attuale *Pattern Geometrico* sono cadenzati in sezioni consequenziali, collocate le une dopo le altre, le une prima di altre. Tutte insieme, e in comunione di intenti, le sezioni affrontano e risolvono diversi aspetti dell'unico grande tema della forma intesa come valore a sé, scissa sia dal contenuto oggettivo, il soggetto rappresentato, sia dal contenuto soggettivo, il carico di esperienza personale, che si veicola attraverso l'immagine: cura nello studio della luce e delle ombre, overosia della forma, che conferisce una lucida collocazione nello spazio fotografico di Roger Corona.

Già... *perfezione della forma*. ❖

Roger Corona: *Pattern Geometrico*. Galleria Biffi Arte | Eventi per il XXI secolo, Palazzo Marazzani Visconti, piazza San Antonino (angolo via Chiapponi), 29121 Piacenza (0523-324902; www.biffiarte.it, galleria@biffiarte.it). Dal 16 settembre al 15 ottobre; martedì-sabato 10,30-12,30 - 16,00-19,30; domenica 15,00-19,00.
 › *Pattern Geometrico*, di Roger Corona; a cura di Maurizio Rebuzzini; testimonianza di Giovanni Gastel; produzione di Lidia Zaccaro; www.rogercorona.com, contact@rogercorona.com; 124 pagine 21,5x27,8cm, cartonato; 49,00 euro.